



Intervista al direttore del **Censis**

# Valerii "Consumi in calo sulla città peseranno Covid e crollo del turismo"

Per il 2021 le previsioni indicano una crescita del prodotto interno lordo del 6,2%, mentre i consumi non supereranno il +5,2%.

**C'è stato però un momento in**

**cui in città si è respirava un'atmosfera di ripresa e un desiderio di tornare a comprare...**

«Dopo la grande paura del 2020, abbiamo assistito al rimbalzo del Pil e all'inizio di una fase che abbiamo definito di "revenge shopping". Questo è stato accompagnato alla riconquista di una condizione psicologica di tranquillità, che però è venuta meno alla fine del 2021».

**Il rallentamento della propensione ai consumi a Roma è**



◀ **Centro studi**  
Massimiliano Valerii, direttore Censis, istituto di ricerche socio-economiche

«Per una città come Roma che vive di terziario il momento è critico, perché la fase degli acquisti natalizi e dei saldi arriva al termine di un forte trauma che si affianca ad un altro trauma, quello rappresentato dalla mannaia sul turismo».

La situazione romana letta con le lenti del **Censis** restituisce l'immagine di una città che deve ancora curare le sue ferite.

«Le preoccupazioni sono giustificate - spiega il direttore del **Censis** Massimo Valerii - perché dopo quel breve periodo segnato da un rimbalzo di fiducia registrato nella prima metà del 2021, la fine dell'anno è stata accompagnata da un ritorno della paura».

**Per Roma questo cosa significa?**

«Significa che i consumi continueranno ad essere il punto debole della nostra economia, crescendo meno del Pil. In questo la capitale segue il trend nazionale.

**un fenomeno limitato al Covid-19?**

«Direi di no. Non dobbiamo dimenticare che siamo arrivati alla pandemia da un periodo di forte depressione della domanda interna. Anche nella capitale, ancora alla fine del 2019, i consumi delle famiglie non erano tornati ai livelli pre-crisi del 2008».

**In che modo il settore sta rispondendo a questa crisi?**

«Dopo il 2020 che è stato segnato da una serie di misure di supporto alle imprese come aiuti, sussidi, ristori, prestiti garantiti dallo Stato, oggi si ha la sensazione che quella non è una strada ulteriormente percorribile. Ci sono grandi preoccupazioni da parte dei commercianti che si riflettono su una gestione prudentiale dei propri bilanci, quindi tenersi molto cauti sulle scorte e sulle assunzioni di personale nei punti vendita».

—d.a.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



038820